



Gentili *creativi e creative*, studentesse e studenti, docenti ed educatori,

Una scossa, una scossa benefica naturalmente. In un periodo di incertezza, scarse conoscenze ed angoscia ci voleva una scossa che ci aiutasse a compiere un salto di qualità, ad acquisire consapevolezza, a definire il cammino da intraprendere per affrontare un nemico insidioso. Trent'anni fa, nel 1995, la scossa la diedero Moschino e Fiore Crespi, creando un abito che ci fece comprendere che per combattere più efficacemente la pandemia da HIV/AIDS, l'ultima del secolo scorso, esplosa dieci anni prima e contro la quale avevamo allora armi poco efficaci, c'era bisogno di smettere di nascondersi, di esibire e condividere le conoscenze sulla prevenzione, di rendere concreta la solidarietà. Guardare oggi quella foto ci riporta esattamente in quella situazione e ci fa percepire quanto fu importante quell'evento.

Oggi, trent'anni dopo, le certezze sono molte di più, la scienza ha fatto progressi enormi nella lotta all'HIV, la consapevolezza è aumentata ma la malattia esiste ancora e restano, per noi e ancora più per voi giovani, delle sfide importanti.

La terapia antiretrovirale non solo blocca la progressione della malattia nel singolo individuo consentendogli una vita normale per qualità e durata, ma impedisce la trasmissione (U=U, undetectable=untransmittable). Però, dopo anni di progressiva riduzione, in Italia dal 2021 al 2023 si è registrato un aumento delle nuove diagnosi di HIV, con un incremento particolarmente rilevante nella fascia d'età 40-49 anni e nella trasmissione eterosessuale. Il principale veicolo di trasmissione rimane il contatto sessuale, con il 38,6% delle nuove diagnosi riferite a uomini che hanno rapporti con uomini (MSM), il 26,6% a uomini eterosessuali e il 21,1% a donne eterosessuali. E troppo spesso, nei due terzi dei casi, si tratta di diagnosi tardive, vale a dire occorse in persone che, ignare, negli anni precedenti non hanno avuto la possibilità di curarsi ed hanno contribuito alla circolazione del virus nella popolazione.

C'è bisogno allora di una nuova scossa che ci consenta di raggiungere l'obiettivo di eliminare HIV/AIDS quale minaccia per la salute individuale e la salute pubblica globale entro il 2030. AnlaidS, per celebrare i propri 40 anni, chiede alla creatività di farsi interprete di questa esigenza e di fornire alle persone, anche alle più distratte, lo stimolo per compiere quel passo in più, quell'ultimo miglio necessario per arrivare a vincere la lotta contro HIV/AIDS.

E' con grande entusiasmo che presentiamo il nostro progetto e bando di concorso, un'iniziativa che nasce con l'intento di sensibilizzare cittadine e cittadini e, in particolare, le giovani generazioni sull'HIV e le sue implicazioni sanitarie e sociali. Il nostro intento è coniugare arte e ricerca per promuovere una riflessione profonda su prevenzione e consapevolezza sessuale ed una conseguente azione efficace su una tematica che, grazie ai progressi scientifici, attraverso un forte impegno collettivo può consentire oggi di raggiungere risultati quarant'anni fa impensabili.

Con il nostro bando di concorso dal titolo "L'ABITO-PREVENZIONE: IL COSTUME COME STRUMENTO DI CONSAPEVOLEZZA", voi studentesse e studenti, giovani creativi e creative, siete invitati a rispondere alla domanda: "In che modo il costume e l'abito – ciò che si indossa quindi

ma anche ciò in cui si abita – può diventare uno strumento silenziosamente loquace per parlare della prevenzione in ambito sessuale?”.

Il concorso promuove una riflessione creativa sull'uso del linguaggio visivo e materico nell'ideazione di un costume per sensibilizzare il pubblico su tematiche legate alla prevenzione e alla consapevolezza dei corretti comportamenti sessuali.

Vi invitiamo quindi a realizzare un figurino accompagnato da un testo esplicativo di massimo 750 parole, che esprimano la vostra interpretazione personale del tema. I 40 migliori progetti saranno esposti in una mostra itinerante, che partirà da Treviso per poi raggiungere altre città italiane tra cui Milano, Roma, Firenze, Napoli e non solo. Ai primi tre classificati sarà chiesto di realizzare i loro costumi trasformando le idee in creazioni tangibili.

L'arte e la moda possono essere strumenti potenti per sensibilizzare il pubblico contemporaneo e generare consapevolezza. Per questo, vi invitiamo a sposare il nostro progetto, contribuendo a diffondere un messaggio di prevenzione, informazione e solidarietà. Insieme, possiamo dare voce a una nuova narrazione sull'HIV, che valorizzi la ricerca scientifica e l'importanza della diagnosi precoce, promuovendo al contempo un approccio empatico e inclusivo.

Ringraziandovi per l'attenzione, restiamo a disposizione per approfondimenti e chiarimenti.

Cordiali saluti,

Il Presidente

Luca Butini


Prot. 54/BL/as

Roma, 07 Aprile 2025